



CONTESTI LUDICI E RELAZIONI TRA PARI

I bambini piccoli hanno diritto a luoghi dove incontrarsi e poter “so-stare” con sé stessi e con gli altri

A cura di **Tania Mariotti**, *Coordinatrice pedagogica*

Lo spazio fisico del nido è una delle principali variabili che determinano la qualità ludica e relazionale dei bambini che lo abitano. Ogni oggetto, ogni colore, ogni piccola accortezza che l'educatore sceglie e predispone nell'ambiente diviene per il bambino un indizio dal quale partire. Una base dalla quale poter sviluppare e intrecciare domande, ipotesi e idee dando inizio a giochi creativi.

Lo spazio è un contenitore di valori ludici che i bambini abitano con i loro corpi e con le loro menti

AMBIENTE COME SOGGETTO EDUCANTE

Si parla spesso dell'ambiente come soggetto educante: se viene ben allestito e organizzato diviene facilitatore di relazione e di incontro armonioso.

I servizi educativi acquisiscono così il ruolo di facilitatori nella ricerca e scoperta di lanci, spunti e rilanci ai propri giochi e a quelli altrui. L'ambiente di gioco è, inoltre, sostegno alla relazione intesa come una delle condizioni che sostanziano la crescita.

È infatti nella relazione con l'altro che si riconoscono le alterità e le comunanze, si scopre la bellezza di stare insieme, si condividono emozioni, atteggiamenti imitativi prima e collaborativi poi, si attiva il linguaggio e la comunicazione. Il senso pedagogico della parola “infanzia” prende forma, quindi, nell'ambiente predisposto dagli educatori grazie a caratteristiche specifiche quali la non stereotipia, la ricchezza (da non confondere con abbondanza) di materiali, l'ordine e la cura, la sicurezza e l'igiene, la bellezza e le possibilità che offre.

▼ *Un ambiente aperto al gioco imprevisto dei bambini.*



FUNZIONI EDUCATIVE DI UN AMBIENTE BEN STRUTTURATO

- Lo spazio agisce sulle energie creative dei bambini connettendo pensieri e azioni, realtà e fantasia in un intreccio di mappe mentali e decodificazioni sensoriali.
- L'influenza reciproca che scaturisce tra i bambini ha risvolti multipli di conoscenza a seconda del gioco intrapreso.
- Un ambiente aperto al gioco imprevisto dei bambini tramite materiali naturali e destrutturati li sostiene

nell'inventiva, nella creatività, nei linguaggi matematici e logici facendo leva sulla curiosità e sull'interesse altrui, muovendo così l'azione ludica singola e di gruppo.

L'AMBIENTE GUIDA E SI RACCONTA

Pur lasciando liberi i bambini di sperimentare e di sviluppare il proprio racconto, il contesto di gioco può essere tematizzato dando una connotazione all'ambiente. La posizione dei mobili e i materiali proposti accompagnano i bambini in una lettura di utilizzo e di possibilità

Suggerimenti pronti per l'uso

ELEMENTI PER AMBIENTI APERTI AL GIOCO

Chiarezza e ordine: la cura è uno degli aspetti imprescindibili per un ambiente di gioco accogliente che trovi nei bambini interlocutori attenti a ciò che viene proposto. Uno spazio articolato in angoli di gioco, ossia ambiti di situazione a tema, intenzionalmente differenziati e strutturati in modo da consentire e favorire la suddivisione autonoma dei bambini in piccoli gruppi basata sulla libera scelta, sull'interesse e sull'individualità di ognuno.

Comodità: un ambiente di apprendimento deve essere “comodo”, deve coinvolgere i bambini senza rigidità di posture richieste. È per questo che devono essere messi a disposizione negli spazi sia tavoli con sedie (senza esagerare), ma anche tane, tappeti, pedane, in modo che i bambini possano esplorare con l'intero corpo assumendo e sperimentando molteplici posizioni.

Delimitazione e intimità: la coppia, così come il piccolo gruppo, hanno un ruolo fondamentale affinché il gioco possa divenire oggetto di relazione intima, costruttiva e funzionale.

La creazione di angoli gioco tramite mobili, strutture, complementi di arredo e tappeti aiuta a vivere la dinamica del dentro/fuori e a riconoscersi nei confini ludici e di incontro con l'altro.



▲ *Angolo del gioco simbolico per sperimentare il confine tra realtà e fantasia*



▲ *Spazi dove giocare in coppia.*

tramite inferenze e appigli con la quotidianità e le conoscenze già acquisite, ma dando ampio respiro alla novità tramite un adulto non invasivo e consegne stringenti.

Gli angoli gioco devono aiutare a trovare il giusto equilibrio tra il rischio di frustrazione (inibizione all'azione per un contesto non conosciuto) e la noia di giochi ormai conosciuti e chiusi a nuovi stimoli. Si deve quindi trattare di contesti di gioco (spazi e materiali) che suggeriscano al bambino la massima libertà e autonomia di sperimentazione.

CURARE OGNI DETTAGLIO

Ogni elemento inserito nell'ambiente non ha mai un valore secondario.

Si tratta di porre attenzione a:

- arredi naturali e culturali come piante, fiori e composizioni artigianali evocative di storie e paesaggi;
- elementi artistici quali opere d'arte pittoriche e plastiche che parlano di cultura e tradizioni;
- pochi e scelti prodotti grafici dei bambini che ne valorizzino la creatività;
- libri che invadano e arricchiscano di storie mobili, spazi e teste.

Suggerimenti pronti per l'uso

POSSIBILI ANGOLI PER GIOCARE

- **Angoli tana** dove potersi appartare e rilassare in piccolissimo gruppo o in coppia con tappeti, cuscini e giochi adatti (ceste di stoffe e gomitoli), ma anche strutture riciclate che fungono da tane.
- **Angoli gioco imitativo e del travestimento** dove attivare il gioco e la relazione collaborativa con una valigia ricca di vestiti e accessori, bottigliette di riciclo piene di colori e schiume, involucri di prodotti vari e materiali naturali.
- **Angoli sensoriali** dove, tramite materiali naturali e di riuso suddivisi per spazi di senso, i bambini sono accompagnati in un gioco di scoperta.

Alcuni esempi di materiali possono essere:

- cesti del freddo e del caldo (materiali metallici e legno);
- materiali sonori (bottiglie ripiene di vari oggetti);
- materiali odorosi (sacchetti o contenitori con all'in-

terno, erbe aromatiche, spezie);

- materiali tattili come impasti di vario tipo (fatti con acqua e farina bianca, maizena, orzo ecc.)

- **Angolo delle costruzioni** dove fantasticare e apprendere la motricità con azioni come impilare, incastrare, mettere in fila, abbinare, accostare, creare con una quantità considerevole di oggetti (facilmente lavabili e igienizzabili) quali rotoli dei filati, scarti di legno, tappi detersivi ecc.
- **Angolo della natura** dove poter offrire ai bambini l'esplorazione naturale e scientifica con materiali come foglie, rami, pigne, sassi e sentirne la diversa consistenza ma anche terra, acqua e verdure o frutta e zucche ornamentali.
- **Angolo della lettura** e della narrazione dove evocare storie e fiabe con libri e materiali che possano far esperire ai bambini la storia tramite una loro narrazione con materiali destrutturati.



INCONTRARE L'ARTE AL NIDO

L'arte gioca un ruolo fondamentale nell'educazione dell'infanzia

A cura di **Barbara Zoccatelli**, Pedagogista, "La Coccinella", Università di Trento
e **Angela Palandri**, Formatrice, didatta dell'arte, Associazione "Crescere"

Avvicinare i bambini all'arte non significa soltanto farli entrare in contatto con i linguaggi e le poetiche degli artisti, ma anche suggerire loro processi immaginativi, idee, simboli, metafore, tratte dall'universo artistico, utili a comprendere e rielaborare la realtà.

I bambini sono grandi ricercatori e sperimentatori, è quindi importante offrire loro situazioni di gioco e di scoperta adeguati e non banali per accompagnarli nei loro personali percorsi di esplorazione e di conoscenza.

UNO SPAZIO AD ARTE

"Chiediamo ai bambini un lavoro creativo, artistico, ma raramente creiamo atmosfere e ambienti che possono incoraggiarlo" (Arnheim). Occorre quindi predisporre contesti educativi non banali che stimolano l'immaginazione e la creatività e offrono motivazione al fare e al conoscere.

I bambini hanno bisogno di spazi che sollecitino curiosità, sensibilità, emozioni, percezioni; contesti di qualità che favoriscano l'immaginazione e la creatività; oggetti e materiali ricchi di potenzialità, sorprendenti perché offrono stimoli sensoriali molteplici, evocativi, cioè in grado di suscitare narrazioni e scenari di gioco, belli per le qualità materiche e per le suggestioni estetiche che possono suscitare.

Partendo da queste convinzioni, gli spazi di alcuni nidi dell'empolese sono stati ripensati partendo dalle pareti degli ambienti condivisi: ingresso, corridoi, spazi sonno e pranzo. Le educatrici hanno iniziato questo percorso di avvicinamento all'arte ricercando immagini d'arte belle e significative da esporre nelle diverse stanze.



▲ Cameretta di Van Gogh dal nido dell'Università di Trento.